B: alla vittoria del Varese fa eco la Ternana

La capolista ha segnato ancora il passo (1-1)

L'Atalanta impone il pari all'Ascoli

Nel primo tempo i marchigiani hanno rischiato grosso - Orgogliosa reazione nella ripresa

MARCATORI: al 37' del p.t. Bonci (At); nella ripresa al 15' Silva (As).
ASCOLI: Grassi 6; Perico 6 (all'8' del s.t. Colombini 6,5), Legnaro 7; Colautti 7, Castoldi 7, Morello 6; Silva 6, Vivani 6, Carnevali 5, Minigutti 6, Campanini 5. N. 12 Masoni; n. 14 Reggiani.
ATALANTA: Cipollini 7; Divina 6, Lugnan 5; Scirea 6, Vianello 6, Vignando 6; Pirola 5, Manera 5, Bonci 6 (dal 18' s.t. Galardi 5), Leoncini 6, Macciò 5. N. 12 Tamburini; n. 13 Pellizzaro.
ARBITRO: Gialluisi di Barletta, 5.

SERVIZIO

ASCOLI, 24 marzo

Dopo la giornata «no» della scorsa settimana, la capolista doveva riscattarsi ai danni dell'Atalanta, ma non vi è riuscita. Gli orobici, che vantano una lunga tradizione calcistica e che nel campionato si trovano in acque un poco agitate, sono riusciti a cavar fuori un punto sul terreno della capolista. Vi sono riusciti giocando un primo tempo con idee molto chiare e facendo cadere nel loro tranello i bianconeri. Tranello che consisteva in un centrocampo molto ricco, ed intessuto da una infinità di passaggetti che smarcavano sempre un uomo pronto al tiro.

Come detto l'Ascoli c'è caduta, «intestardendosi» a giocare nella zona preferita dagli ospiti, non pensando invece ad aprirsi varchi lungo le ali. I marchigiani hanno in pratica giocato un primo tempo che era la copia perfetta della partita giocata con il Varese.

L'Atalanta ha fermato i padroni di casa, ed ha badato soprattutto a conservare la palla, ed al momento buono a graffiare. Bisogna riconoscere che vi è riuscita molto bene nelle poche azioni del primo tempo cui hanno preso parte tutti i suoi uomini e che sono state concluse da Bonci che oggi ha giocato da centravanti arretrato, marcando a vista il regista dell'Ascoli Vivani.

Bonci ha avuto due pallegol ed un passaggio non proprio smarcante. Ma ha sbagliato le prime due, ed ha utilizzato invece il passaggio realizzando al 37'. Se avesse sfruttato tutte le occasioni la Ascoli oggi avrebbe toccato proprio il fondo.

Nella ripresa la «metamorfosi»: i bianconeri tornavano in campo sicuri e con idee più chiare, decisi a capovolgere il risultato. Se nel primo tempo i lombardi avevano sfruttato le poche azioni prima citate, nel secondo non ne hanno avuta a disposizione neanche una. All'inizio Vivani provava a segnare, ma il suo tiro sfiorava il palo alla destra del portiere atalantino. Subito dopo l'Ascoli utilizzava il tredicesimo, un'ala pura e da questo momento è cominciato l'arroccamento dei giocatori nerazzurri nella loro metà campo.

I marchigiani tornavano indietro solamente per raccogliere i lunghi rinvii ospiti; ci sono state azioni che hanno fatto gridare al gol, ma prima il palo, su colpo di testa di Campanini, poi Cipollini, su un fendente scoccato da Colautti, lo negavano ai padroni di casa. Il pubblico, che nel primo tempo era rimasto ammutolito osservando la sconcertante prova della squadra di casa, ora le era vicino con il costante incitamento. Al quarto d'ora arrivava il pareggio con Silva.

I bergamaschi a questo punto si sono innervositi ed il signor Gialluisi, anche lui in giornata negativa, mandava negli spogliatoi Lugnan e Carnevali, prima, e Pirola, poi. Così ridotta l'Atalanta, sembrava dovesse naufragare da un momento all'altro sotto i colpi dei padroni di casa, i quali, sia per imprecisione, sia per la bravura del portiere ospite non riuscivano però a passare per la seconda volta.

Al fischio di chiusura molto espressivi erano i volti dei 22 in campo. Gli opiti erano allegri, per il punto preso alla capolista, i bianconeri ascolani erano bui per aver perso l'ennesimo punto in casa. Tutto sommato il pari dovrebbe star bene alle due squadre, che hanno bensì creato pericoli, ma ne hanno avuti in eguale sostanza.

Mario Paoletti

A spese del Catania (0-0)

Un po' d'ossigeno per la Reggiana

CATANIA: Petrovic 6; Ceccarini 7, Guasti 5; Fatta 5, Spanio 5, Benincasa 6; Spagnolo 5, Biondi 4 (dal 31' del s.t. Galassi 4), Picat Re 5, Malaman 4, D'Amato 4. 12. Moraro, 13. Lodrini.
REGGIANA: Rado 6; D'Angiulli 5, Marini 5; Donina 7, Montanari 6, Monari 5; Sacco 7, Passalacqua 5, Zandoli 5, Porcari 6, Francesconi 4. 12. Bartolini, 13. Siligardi, 14. Albanese.
ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma, 5.

SERVIZIO

CATANIA, 24 marzo

Anche contro la Reggiana, squadra certamente modesta, il Catania ha collezionato un altro pari a reti bianche, fra le mura amiche. Gli etnei possono certamente recriminare su un paio di azioni: un rigore non concesso al 44' del primo tempo per atterramento di Picat Re e una girata al volo dello stesso centravanti che si è stampata sul palo al 17' della ripresa. Nel complesso, però, il Catania si è rivelato ancora una volta squadra debole a centro campo e inesistente in attacco. Nel reparto avanzato il solo Spagnolo, e limitatamente al primo tempo, ha tentato di piazzare i suoi guizzi, trovando però sulla sua strada un Marini in buona forma.

La Reggiana ha colto l'obbiettivo del pareggio: una boccata d'ossigeno per gli emiliani. A un buon livello hanno giocato solo Sacco, opposto a un Guasti confusionario e pasticcione, Porcari e Donina. Ha deluso l'«ex» Francesconi, annullato da un magnifico Ceccarini e Zandoli si è mosso bene solo sin quando lo stopper etneo Spanio non gli ha preso le misure imbavagliandolo.

Scarse le note di cronaca che indicano come la partita sia stata scialba. L'unica azione pericolosa del Catania nel primo tempo è stata quella del mancato rigore al 44': Picat Re riceve la palla in area da Fatta e si destreggia, ma viene messo a terra. Reclamano gli etnei, ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del penalty.

Grosso pericolo per il Catania poco prima dello scadere del primo tempo. Spiove in area catanese una palla che incredibilmente Petrovic si lascia sfuggire dalle mani: Zandoli tenta di centrare la porta vuota con un pallonetto ma il tiro è di poco fuori.

Nel secondo tempo la Reggiana tenta il colpaccio con un tiro al volo di Zandoli al 14', parato in due tempi da Petrovic e al 18' il Catania fallisce la sua palla-gol. Malaman triangola con Fatta e crossa per Picat Re: il centravanti al volo centra il palo alla destra di Rado.

Agostino Sangiorgio

TENNIS — Svizzera e Austria sono alla pari (1-1) al termine della prima giornata del primo turno della zona europea di Coppa Davis.

TENNIS — La coppia Nasuelli (Italia)-Chanfreau (Francia) si è aggiudicata la finale del doppio femminile del torneo internazionale di Beaulieu battendo le olandesi Salome e Schaar per 6/4, 6/2.

Più facile del previsto la vittoria (2-1) dei biancorossi

Un Gorin in gran vena mette in crisi la Spal

Dal piede dell'ala il primo gol varesino - Raddoppio di Bonafè e gol della bandiera ad opera di Goffi

MARCATORI: nella ripresa al 19' Gorin (V), al 30' Bonafè (V), al 31' Goffi (S).
VARESE: Della Corna 6; Valmassoi 5, Perego 7; Borghi 6, Andena 5,5, Prato 5,5; Gorin 8, Bonafè 6, Fusaro 5, Marini 7, Ramella 6. N. 12: Fabris, n. 13. Mayer, n. 14: Dehò.
SPAL: Marconcini 7; Vecchiè 5, Lievore 6; Boldrini 6, Colzato 7, Croci 5; Donati 7, Mongardi 5, Gambin 5 (dal 55' Goffi 6), Rufo 8, Pezzato 6. N. 12: Fatori; n. 14: Rinero.
ARBITRO: Gonella di Torino, 8.

NOTE: spettatori 10.000 circa. Appena l'arbitro ha fischiato l'inizio della gara si sono formate le seguenti marcature: Valmassoi-Donati, Perego-Pezzato, Vecchiè-Gorin, Lievore-Ramella, Colzato-Fusaro, Prato-Mongardi, Bonafè-Croci, Marini-Rufo.

SERVIZIO

VARESE, 24 marzo

Il Varese ha dimostrato di essere più forte della sfortuna che lo perseguita da un po' di tempo. Ha battuto la Spal, una delle più vive formazioni della serie cadetta, con mezza squadra fuori combattimento per squalifiche e infortuni. Tenuto conto dei risultati conseguiti dalle altre squadre al vertice ha guadagnato oggi due punti estremamente importanti.

L'avessero tante squadre di serie A un'ala dalla capacità di Gorin! Non a caso circolano voci che sia uno dei giocatori varesini più richiesti.

Debuttava oggi in prima squadra del Varese Ramella, anni 19, ultimo della ricca covata giovanile di Peo Maroso. Ramella, nel primo tempo, forse perchè emozionato non riusciva a distinguersi, ma nel secondo tempo è prepotentemente uscito e Lievore, malgrado la sua esperienza ed anche la capacità ha dovuto lasciargli più volte via libera.

Colzato-Fusaro è stato un duello vinto nettamente dal primo. Troppo lento e troppo scarso di classe il varesino per impensierire il bravo Colzato. Prato-Mongardi, un duello chiuso alla pari: sia l'uno che l'altro si sono notati pochissimo. Sullo stesso tono Bonafè-Croci ma il varesino esce vincitore nel confronto per aver messo a segno la seconda rete biancorossa.

Con un Valmassoi alquanto giù di tono lo spallino Donati è riuscito più volte a brillare. Pezzato, controllato dal giovane Perego, giocatore che migliora di domenica in domenica, è risultato quasi nullo perchè il varesino l'ha sempre implacabilmente anticipato trovando anche il tempo per proiettarsi, soprattutto nel secondo tempo, in avanti a dare manforte ai propri compagni.

Il direttore sportivo del Varese Sandro Vitali (l'anno prossimo sarà al Milan) seduto vicino a noi in tribuna stampa era raggiante per la prova sostenuta da Perego e siccome la difesa del Milan dovrà essere assai riveduta e corretta, non è detto che un pensierino per portarsi con lui Perego a Milano Vitali lo stia covando.

Il volonteroso e prestante difensore biancoazzurro Vecchiè nulla ha potuto contro lo scatenato Gorin di oggi. L'estrema destra varesina è stato il grande mattatore della giornata. Il merito della vittoria biancorossa, non è esagerato dirlo, è infatti di Gorin. Per un verso o per l'altro le reti del Varese portano la sua firma.

Interessante è stato il duello Marini-Rufo. Il primo, dal fisico un po' delicato ma ricco di classe, il secondo meno ricco di classe ma forte sul piano fisico. Tutti e due sono stati utilissimi alla propria squadra; tutti e due dopo Gorin sono stati i migliori in campo. Dei portieri Della Corna non è giudicabile in quanto non è stato mai severamente impegnato mentre lo spallino Marconcini, non imputabile delle due reti subite, in alcune occasioni ha sfoderato preziosi interventi.

L'arbitro Gonella ha diretto bene agevolato dal fatto che, malgrado la partita fosse molto sentita dalle due squadre, i giocatori si sono comportati veramente bene sul piano della correttezza. Questo il pubblico l'ha capito e l'ha apprezzato.

Dopo il fischio iniziale di Gonella il Varese aveva cominciato molto bene. Già al 5' Valmassoi, con un gran tiro da trenta metri, aveva sfiorato il gol. Lo stesso giocatore era protagonista al 12' quando, a causa di un suo mancato intervento, Donati per poco non batteva Della Corna. Il resto del primo tempo era appannaggio della Spal che traeva vantaggio dal gioco confuso dei padroni di casa.

Nel secondo tempo è emerso il carattere dei varesini. Al 64' Gorin segna: fuga sulla destra di Fusaro e passaggio finale a Bonafè il quale tira d'istinto ma il portiere respinge; riprende Gorin che «fulmina» Marconcini.

Al 75' il gol di Bonafè che segna di precisione dopo un passaggio in piena area di Prato.

La Spal accorcia un minuto dopo con Goffi, ma il suo arrembaggio finale è senza esito.

Orlando Mazzola

Successo umbro più difficile di quanto dica il punteggio (4-1)

Gioco e reti grazie anche alla Reggina

MARCATORI: Crivelli (T) al 1'8' del p.t.; nella ripresa: Tamborini (R) al 6', Prunecchi (T) su rigore al 22', Scarpa (T) al 33' e al 43'.
TERNANA: Nardin 6; Masiello 7, Rosa 6; Luchitta 7, Platto 6, Benatti 7; Rossi 5 (dal 1' del s.t. Scarpa 7+), Panizza 6—, Iacomuzzi 7, Crivelli 7, Prunecchi 6+. N. 12 Geromel, n. 13 Agretti.
REGGINA: Cazzaniga 5; D'Astoli 6—, Zazzaro 7; Sali 7, Landini 6, Bonzi 6; Filippi non classificato (Corni dal 13' del p.t. 6), Dal Pozzolo 6—, Merighi 7, Tamborini 6, Ferrara 6+. N. 12 Jacoboni, n. 13 De Petri.
ARBITRO: Cali di Roma, 7.

SERVIZIO

TERNI, 24 marzo

Festival di reti allo stadio Liberati di Terni, con un punteggio insolito per un campionato come quello della serie cadetta di solito avaro di segnature. Ne ha beneficiato la Ternana che con la vittoria odierna ha compiuto un notevole passo avanti verso la promozione, grazie anche alla contemporanea sconfitta del Como, una tra le più pericolose concorrenti della squadra umbra. E' stata una gara aperta e combattuta più di quanto non dica lo stesso risultato.

La Reggina infatti non ha affatto demeritato ed è riuscita a mantenere in forse il risultato fino ad un quarto d'ora dalla fine, quando Scarpa è riuscito a piazzare, su calcio di punizione, un diabolico pallonetto a foglia morta alle spalle di Cazzaniga, portando a tre le reti della Ternana. Soltanto allora la squadra granata ha ceduto le armi e la Ternana ha potuto arrotondare ulteriormente il risultato al 43' grazie ad una magistrale combinazione Prunecchi-Scarpa che ha permesso all'ala ternana di segnare con facilità la quarta rete.

Probabilmente oggi i giocatori rossoverdi hanno dovuto sudare più del previsto per assicurarsi il risultato, ma si sono trovati di fronte una antagonista che, contrariamente a quanto si poteva ipotizzare alla vigilia, non è scesa in campo per fare le barricate e difendere ad ogni costo lo 0-0, ma che si è battuta a viso aperto senza timori riverenziali, creando non poche difficoltà in area ternana.

La partita iniziava con la squadra di casa all'attacco ed era Masiello al 3' che creava la prima difficoltà per Cazzaniga. 5' più tardi Crivelli portava in vantaggio gli umbri con un tiro dal limite dell'area di rigore che sorprendeva il portiere reggino mossosi nell'occasione con un attimo di ritardo. La rete ottenuta sembrava frenare lo slancio dei rossoverdi che erano costretti a subire per lungo tratto la pressione avversaria.

Al 20' Corni si liberava di fronte a Nardin, che gli si buttava fra i piedi anticipandolo di un soffio. Al 25' Merighi raccoglieva con tempismo un cross dalla destra e costringeva il portiere ternano ad una parata in due tempi. Al 26' una rovesciata di Ferrara su azione di calcio d'angolo andava fuori di poco.

La Reggina continuava ad attaccare per tutto il tempo, ma non riusciva che a collezionare una lunga serie di calci d'angolo. La squadra granata iniziava a spron battuto la ripresa, e sfiorava per ben tre volte la rete con Ferrara, Zazzaro e Sali. Ed era Tamburini al 6' che, a termine di un'azione corale d'attacco, riusciva a battere Nardin e ad ottenere il meritato pareggio.

Era a questo punto che venivano fuori le doti di carattere e di orgoglio della squadra umbra che sapeva reagire ed imporre gradualmente il proprio gioco fino a dilagare nel finale, dimostrando per di più notevoli doti di fondo, che fanno ben sperare per il futuro. La Ternana tornava in vantaggio al 22' su calcio di rigore concesso per atterramento di Scarpa e realizzato da Prunecchi con un preciso diagonale sulla destra. Questa volta la squadra di casa non si limitava al controllo della gara, ma insisteva in avanti e dopo un pericolo corso al 31' ad opera di Tamborini, metteva, come già descritto, al sicuro il risultato. Il finale è stato tutto di marca rossoverde.

r. m.

Il Novara (battagliero malgrado le assenze) cede solo su rigore

PARMA STANCO MA MERITA L'1-0

MARCATORE: Daolio su rigore al 24' del s.t.
PARMA: Bertoni 7; Moruzzi 7, Capra 7; Andreuzza 6, Benedetto 7, Daolio 6; Spadetto 7, Repetto 6, Volpi 6, Ragonesi 7, Rizzati 6.
NOVARA: Pinotti 7; Roveta 5, De Petrini 7; Vivian 6, Zanutto 7, Taddei 7; Gavinelli 6, Carrera 6, Rolfo 6, Giannini 6, Nastasio 6.
ARBITRO: Angnolin di Bassano 6.

NOTE: Calci d'angolo 8 a 4 per il Parma. Al 22' della ripresa Graziani (N) ha sostituito Gavinelli, ammoniti Gavinelli (N) e Ragonesi (P). Spettatori 9000 circa, terreno in buone condizioni.

SERVIZIO

PARMA, 24 marzo

Il Parma ha sudato le classiche sette camicie per superare un Novara solido e particolarmente abile nel disimpegno. Anche se largamente rimaneggiati per le assenze di Enzo, Ghio, Riva e Udovicich, gli uomini di Parola hanno impegnato strenuamente un Parma che ha dato la stura a tutte le proprie energie per acciuffare un successo volto a consolidare la sua brillante posizione di classifica.

Pur generoso e volitivo, il Parma ha confermato i mali di questi ultimi tempi, e cioè l'affaticamento di qualche uomo (come il lento Daolio e Andreuzza il quale ha stentato a controllare Rolfo), ed un certo appannamento del «goleador» Rizzati nelle conclusioni a rete. Buone notizie, invece, per la positiva prova di Spadetto che sembra finalmente avviato al pieno recupero e del giovane Moruzzi, difensore puntiglioso.

Il Novara, s'è detto, ha suscitato una buona impressione anche se la vittoria crociata risulta chiaramente meritata. Ragonesi (il quale ha svolto del resto un intenso e costruttivo lavoro di spola) ha pure fallito palle d'oro. Va poi rilevato che al 23' del p.t. Rizzati veniva atterrato in area ma Agnolin non rilevava gli estremi del rigore. Il bottino dei parmensi quindi poteva essere più pingue.

Per buona parte della partita, cioè fino alla segnatura, il Parma ha attaccato in continuità sfiorando il successo al 14' (con Volpi che si vedeva respingere da De Petrini — grande partita del novarese — un tiro sul limite di porta, a portiere battuto) quindi al 30', Ragonesi solo davanti a Pinotti (pure valida la prestazione dell'estremo difensore novarese) sbagliava clamorosamente il tiro conclusivo ed alla fine del tempo era la volta di Rizzati a sciupare platealmente una buona imbeccata di Spadetto.

Alla ripresa di nuovo la sequenza del gran lavoro offensivo del Parma contenuto dalla difesa ospite. Al 24' la partita addiveniva finalmente alla decisiva svolta con il calcio di rigore provocato da Zanutto che atterrava in area Spadetto: sapiente tiro di Daolio e palla nel sacco; sospiro di sollievo per i tifosi parmensi.

Dopo il mancato raddoppio di Spadetto al 30', si scatenava la reazione del Novara che portava avanti Gavinelli e Nastasio al fianco di Rolfo. Una ficcante azione Carrera-Vivian poneva quest'ultimo in invidiabile posizione per fare secco Bertoni.

Ma il novarese non trovava di meglio che sparacchiare addosso al portiere crociato, che si salvava per il rotto della cuffia. Sul finire con il Novara sempre proteso all'attacco, veniva espulso dall'arbitro per proteste, il presidente della compagine ospite, dottor Tarantola.

La rete crociata correva altri seppur minori pericoli, e l'incontro si concludeva con il successo dei parmensi visibilmente provati per l'intenso gioco sviluppato nelle precedenti battute della gara. Incerto l'arbitraggio di Agnolin.

g. m.

Ma il Taranto poteva segnare di più

Esce Casone e il Como incassa il gol-partita

MARCATORE: Listanti al 62'.
TARANTO: Migliorini 7; Buondi 6, Stanzial 6; Romanzini 6, Mutti 6, Campidonico 6; Morelli 7, Aristei 6, Listanti 6, Maio 6, Lambrugo 7. (N. 12 Degli Schiavi, n. 13 Gagliardelli, n. 14 Panozzo).
COMO: Rigamonti 6; Callioni n.c. (dall'11' Vannini 7), Gamba 6; Correnti 6, Cattaneo 7, Casone 6; Rossi 6, Curi 6, Traini 6, Pozzato 6, Galuppi 6. (N. 12 Mascella, n 13 Savoia).
ARBITRO: Picasso di Chiavari, 5.

NOTE: Spettatori 11 mila circa. Calci d'angolo 6 a 1 per il Taranto. Ammoniti Stanzial, Maio e Correnti. Al 15' è stato espulso Casone per gioco pericoloso ai danni di Lambrugo.

SERVIZIO

TARANTO, 24 marzo

Un gol realizzato, un altro salvato sulla linea di porta da Cattaneo, un rigore non concesso alla squadra di casa, tante occasioni sciupate per troppa precipitazione o eccessiva calma, quattro ammonizioni (lo stesso calciatore, Maio, è stato ammonito due volte), un espulso: ecco alcuni spunti di un incontro che non ha lesinato emozioni (e mal di fegato) al pubblico del Salinella.

Nonostante la vittoria c'era parecchia amarezza al termine della gara per una partita che la squadra di casa poteva vincere con un margine di reti ben più ampio. Questa volta i palloni alle punte non sono mancati, le occasioni da rete ci sono state, ma non sono state sfruttate a dovere.

Il Como, dal canto suo, ha fatto una bella figura dimostrandosi formazione omogenea, registrata, manovriera e concreta. Nessun individualismo, ma un gioco corale e collettivo imperniato su lanci lunghi e a tutto campo. Il Como quindi ha retto bene (nonostante la rinuncia forzata del terzino Callioni infortunatosi nei primi minuti di gioco e sostituito con un centrocampista, Vannini) per tutto il primo tempo e parte del secondo. Poi i suoi piani sono stati scombussolati dall'espulsione di Casone all'11 della ripresa.

Dopo due minuti la rete della vittoria del Taranto. La firma è di Listanti: discesa da centro campo di Aristei e cross dalla nostra destra in area per Listanti che colpisce di testa e insacca alla destra di Rigamonti. Al 26' del secondo tempo è lo stesso Listanti a sbagliare un gol, come si dice, già fatto, tirando fuori da pochi metri dalla porta.

Migliorini al 27' salva la rete (e la vittoria) con un'uscita disperata sui piedi di Pozzato. Al 39' Cattaneo respinge sulla linea della porta un tiro di Stanzial che aveva raccolto una respinta di Rigamonti su tiro ravvicinato di Listanti. E queste sono soltanto le «azioni d'oro» del secondo tempo.

Da notare che il Como si è reso pericoloso al 54' con Rossi che scendeva in area e tirava costringendo Migliorini ad una respinta in uscita: il pallone veniva definitivamente allontanato da Campidonico. Al 6' del primo tempo Listanti aveva mancato una facile occasione giungendo con un attimo di ritardo su un prezioso cross a mezza altezza di Morelli.

Giuseppe F. Mennella

Un errore consente l'1-1 al Palermo

Il Brescia ingenuo spreca l'occasione

MARCATORI: Jacolino (B) al 13', Magistrelli (P) al 19' del s.t.
PALERMO: Girardi 7; Pasetti 6, Viganò 4; Cerantola 6, Pighin 5, Barlassina 4; Ballabio 4 (Magistrelli dal 46' 5), Ingrande 6, Barbana 4, Vanello 5, La Rosa 5,5. N. 12 Bellavia, n. 13. Vullo.
BRESCIA: Galli 6; Casati 6, Cagni 6; Bellotto 6,5, Gasparini 6, Del Favero 6; Salvi 6, Franzon 6,5, Serpelloni 6,5, Jacolino 7, Bertuzzo 6,5. N. 12 Tancredi, n. 13 Botti, N. 14 Biassotti.
ARBITRO. Trono di Torino, 7.

SERVIZIO

PALERMO, 24 marzo

Il Brescia deve imprecare alla sfortuna e alla inesperienza se si è dovuta accontentare del pareggio contro il Palermo. La squadra lombarda è andata in vantaggio al 13' del secondo tempo con uno splendido gol di Jacolino, veniva raggiunto al 19' da una rete di Magistrelli che sfruttava l'ingenutità difensiva di Casati e Gasparini che, nel tentativo di intervenire sull'attaccante rosanero, subentrato nella ripresa a Ballabio, finivano per ostacolarsi a vicenda dandogli via libera. Ma il Brescia non si disuniva e con un gioco veloce e incisivo metteva a dura prova il Palermo, ma Girardi con due interventi magistrali sventava le conclusioni di Jacolino al 22' e di Bellotto al 36'. Il portiere del Palermo si era fatto ammirare nel corso del primo tempo e soprattutto in apertura di ripresa, prima che la squadra lombarda passasse in vantaggio, al 16' intervenendo in due tempi su un pericolosissimo tiro di Jacolino.

I gol della vittoria del Brescia era quasi cosa fatta al 39', allorquando Serpelloni entrava in area e dopo aver dribblato Girardi piazzava un diagonale verso la porta incustodita che provvidenzialmente per il Palermo veniva ribattuto da Pighin. Era quello il segno premonitore che il risultato inchiodato sull'1 a 1 non sarebbe più cambiato fino alla fine.

Un Brescia quindi sfortunato che avrebbe meritato il successo pieno. Soprattutto perchè la squadra di Pinardi ha messo in mostra un gioco arioso a centro campo, veloce e insidioso nelle punte, ordinato in difesa. Nel primo tempo, chiusosi a reti inviolate, i lombardi avevano centrato la traversa con Salvi al 27' e per il Palermo era stato La Rosa a colpire il palo al 14' sulla ribattuta Galli di piede aveva salvato in angolo.

Il Palermo ancora una volta ha deluso davanti al suo pubblico chiudendo una gara decisamente scadente fra i fischi. Per Viciani alla guida tecnica della squadra siciliana, anche per la prossima stagione, il consiglio direttivo rosanero è diviso in due.

Ninni Geraci

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Fiorentina	1-1
Foggia-Sampdoria	2-2
Cesena-*Genoa (giocata a Pisa)	2-1
Lazio-Cagliari	2-0
Inter-*Milan	5-1
Napoli-Roma	1-1
Torino-L.R. Vicenza (giocata a Novara)	1-0
Verona-Juventus	0-0

SERIE «B»

Arezzo-Avellino	3-0
Ascoli-Atalanta	1-1
Bari-Brindisi	1-0
Catania-Reggiana	0-0
Catanzaro-Perugia	0-0
Palermo-Brescia	1-1
Parma-Novara	1-0
Taranto-Como	1-0
Ternana-Reggina	4-1
Varese-Spal	2-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 17 reti: Boninsegna; con 16: Chinaglia; con 11: Riva e Cuccureddu; con 10: Clerici e Chiarugi; con 8: Garlaschelli e Savoldi; con 7: Pulici e Anastasi; con 6: Canè, Altafini, Rivera e Bertarelli; con 5: Prati, S. Villa, Braglia, Maraschi e Graziani; con 4: Luppi, Zaccarelli, Landini, Ghetti, Capello, Bettega, Corradi, Desolati, Saltutti, Caso, Rognoni, Damiani, Mariani e Orazi; con 3: Valente, Bernardis, Sormani, Novellini, Massimelli, Cappellini, Domenghini, Busatta, Zigoni, Mazzola, Orlandi, Toschi, Merlo, Speggiorin, Improta, Sabadini, Benetti e Corso.

SERIE «B»

Con 12 reti: Prunecchi; con 11: Calloni e Campanini; con 10: Rizzati e La Rosa; con 9: Zandoli; con 8: Bertuzzo, Michesi e Mujesan; con 7: Enzo, Sega e Petrini; con 6: Libera; con 5: Gritti e Spagnolo.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
LAZIO	32	22	9	2	1	5	2	3	31	13
JUVENTUS	29	22	8	3	0	3	4	4	34	20
NAPOLI	28	22	10	1	1	1	5	4	25	18
INTER	27	22	6	3	1	4	4	4	36	22
FIORENTINA	26	22	5	4	1	3	6	3	25	17
MILAN	24	22	7	3	2	3	1	6	29	29
BOLOGNA	22	22	5	6	0	0	6	5	25	25
TORINO	22	22	4	4	3	2	6	3	17	20
CESENA	21	22	5	5	1	1	4	6	20	19
ROMA	21	22	6	2	2	2	3	7	19	19
CAGLIARI	20	22	3	6	2	3	4	5	18	24
FOGGIA	19	22	5	4	2	1	3	7	15	26
L.R.VICENZA	17	22	3	5	2	1	4	7	17	31
VERONA	15	22	4	4	4	0	3	7	17	26
*SAMPDORIA	13	22	2	7	2	1	3	7	19	24
GENOA	13	22	3	4	3	0	5	7	12	26

* La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
ASCOLI	36	26	9	4	0	2	10	1	29	14
VARESE	34	26	9	4	1	3	6	3	30	15
TERNANA	33	26	9	3	1	2	8	3	32	14
COMO	32	26	9	3	0	2	7	5	22	15
PARMA	29	26	8	5	0	0	8	5	27	19
SPAL	29	26	6	6	1	2	7	4	20	19
AVELLINO	27	26	7	4	1	1	7	6	23	22
TARANTO	26	26	6	7	0	1	5	7	14	16
PALERMO	26	26	5	8	1	0	8	4	21	28
AREZZO	25	26	8	4	1	1	3	9	29	27
ATALANTA	25	26	5	6	3	2	5	5	12	12
NOVARA	25	26	5	7	1	1	6	6	20	22
BRINDISI	25	26	4	8	1	2	5	6	20	13
REGGIANA	23	26	6	6	1	0	5	8	21	25
REGGINA	23	26	5	7	0	1	4	9	14	24
BRESCIA	22	26	5	5	2	1	5	8	22	25
CATANIA	22	26	2	9	2	2	5	6	13	20
CATANZARO	22	26	7	5	3	0	3	8	16	24
PERUGIA	21	26	4	6	3	1	5	7	15	21
BARI	15	26	4	5	5	1	0	11	5	20

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Trento 1-0; Solbiatese-*Belluno 1-0; Lecco-Clodiasottomarina 2-0; Mantova-Triestina 1-0; Padova-Bolzano 0-0; Seregno-Gavinavese 0-0; Udinese-Savona 1-1; Venezia-Pro Vercelli 1-1; Vigevano-Derthona 3-0; Monza-*Legnano 1-0 (giocata sabato).

GIRONE «B»: Cremonese-Riccione 2-0; Empoli-Prato 1-1; Livorno-Modena 1-0; Massese-Giulianova 4-1; Olbia-Spezia 2-1; Piacenza-Grosseto 1-0; Rimini-Ravenna 0-0; Sambenedettese-Pisa 1-0; Viareggio-A. Montevarchi 0-0; Torres-Lucchese 0-0 (giocata sabato ad Alghero).

GIRONE «C»: Acireale-Lecce 2-1; Barletta-Matera 1-0; Casertana-Cratone 1-1; Chieti-Pescara 0-0; Cosenza-Nocerina 1-1; Pro Vasto-Siracusa 1-0; Salernitana-Latina 1-0; Sorrento-Frosinone 1-0; Trapani-Juve Stabia 0-0; Turris-Marsala 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria p. 39; Lecco, 34; Venezia, 33; Udinese, 32; Mantova e Monza, 30; Pro Vercelli e Seregno, 29; Trento, 27; Belluno, Vigevano e Solbiatese, 26; Bolzano, 25; Legnano, 23; Gavinavese, 21; Padova, 20; Clodiasottomarina e Savona, 19; Derthona e Triestina, 16.

GIRONE «B»: Sambenedettese p. 39; Rimini, 34; Massese, 32; Lucchese, 30; Pisa, 29; Giulianova, Grosseto e Piacenza, 28; Spezia e Livorno, 27; Modena, 26; Ravenna, A. Montevarchi e Cremonese, 25; Riccione, 24; Empoli, 22; Viareggio e Olbia, 20; Torres, 18; Prato, 13.

GIRONE «C»: Pescara p. 35; *Lecco, 34; Nocerina e Casertana, 33; Trapani, 29; Siracusa, Turris e Salernitana, 28; Cratone, 27; Sorrento, 26; Acireale, 25; Matera e Frosinone, 24; Marsala, 23; Chieti, Pro Vasto e Barletta, 22; Latina e Cosenza, 19; Juve Stabia, 18.

* Il Lecco è penalizzato di 1 punto.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Cagliari-Genoa; Cesena-Napoli; Fiorentina-Milan; Inter-Bologna; Juventus-Torino; L.R. Vicenza-Foggia; Roma-Lazio; Sampdoria-Verona.

SERIE «B»

Avellino-Taranto; Brescia-Varese; Brindisi-Ascoli; Como-Catania; Novara-Arezzo; Palermo-Ternana; Perugia-Bari; Reggiana-Parma; Reggina-Atalanta; Spal-Catanzaro.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Bolzano-Alessandria; Clodiasottomarina-Vigevano; Derthona-Mantova; Gavinavese-Legnano; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Udinese; Savona-Belluno; Solbiatese-Padova; Trento-Seregno; Triestina-Lecco.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Rimini; Giulianova-Viareggio; Grosseto-Livorno; Lucchese-Cremonese; Modena-Olbia; Pisa-Piacenza; Prato-Sambenedettese; Ravenna-Empoli; Riccione-Massese; Torres-Spezia.

GIRONE «C»: Cratone-Cosenza; Frosinone-Siracusa; Juve Stabia-Chieti; Latina-Sorrento; Matera-Acireale; Nocerina-Barletta; Pescara-Salernitana; Pro Vasto-Marsala; Trapani-Lecco; Turris-Casertana.